



Fondazione Martinetti
Lega del Bene
ONLUS

CARTA DEI SERVIZI



Fondazione Martinetti - Lega del Bene *onlus*

COMUNITÀ EDUCATIVA *Vicuña*

Pavia

*Struttura accreditata presso il Comune di Pavia con Determinazione dirigenziale n° 506 del
29/03/2018*

Aggiornata al 31/08/2020

Introduzione

Il presente documento redatto in ottemperanza alle disposizioni della Legge n.328 dell'8 Novembre 2000 - "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; art. 13 "Carta dei servizi sociali" - garantisce la trasparenza dell'operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche della Fondazione 'Martinetti Lega del Bene onlus'. Fornisce agli utenti gli strumenti necessari per usufruire pienamente dei servizi erogati, costituendo una sorta di contratto fra la Fondazione e i suoi utenti volto a precisarne i diritti e i doveri reciproci.

La tutela dei diritti degli utenti è garantita anche dal rispetto della Carta degli Utenti da parte degli operatori e dal mantenimento degli standard operativi previsti dalla normativa, verificati periodicamente attraverso i processi ispettivi previsti.

Tutti gli operatori sono tenuti al rispetto e alla riservatezza dal segreto di ufficio. La Fondazione rispetta le disposizioni prescritte dalla normativa sulla privacy (D.Lgs. 196/2003): i dati sensibili degli utenti e del personale sono conservati in luoghi accessibili solo agli operatori autorizzati.

Cenni di storia

La Fondazione Martinetti Lega del Bene nasce nel 1914 - col nome 'Lega del Bene- Nido d'infanzia abbandonata' - come associazione femminile per opera di Maria Martinetti, personalità geniale, aperta ed energica, plasmata in un ambiente, come quello torinese, di forte sensibilità sociale e di eccezionale impegno cristiano derivati dagli insegnamenti concreti e rispondenti alle urgenze dei tempi e del territorio di grandi personaggi come don Bosco, il Cafasso, il Cottolengo.

Col tempo, l'attenzione e la solidarietà nei confronti del disagio si concentrano sui 'bambini abbandonati' e, grazie agli aiuti ricevuti (persino dal Papa Benedetto XV!!) si apre la prima casa.

Nel 1930 la gestione educativa viene affidata alle Figlie di Maria Ausiliatrice che vivono in questa Opera il privilegio di condurre una casa-famiglia sul modello della prima casa di don Bosco a Torino e di madre Mazzarello a Mornese.

Negli anni '90 in funzione della normativa nazionale (L.184/83) sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'immobile, trasformando le grandi camerate in piccoli appartamenti. L'età dell'utenza, sia maschile che femminile, finora legata alla frequenza della scuola primaria, si è ampliata fino ai 13 anni.

Nel 2001 i 4 appartamenti sono stati autorizzati al funzionamento, dagli Enti territoriali preposti, come singole Comunità alloggio; conseguentemente, le attività gestionali e di accoglienza, pur rimanendo centralizzate sotto l'aspetto prettamente educativo, sono state modulate sui singoli gruppi di utenti. Nel decennio successivo sono state aperte altre 3 comunità alloggio. L'età dell'utenza si è ulteriormente ampliata comportando l'apertura di 1 alloggio per l'autonomia.

Dal 2004, l'Ente si trasforma da IPAB 'Lega del Bene Vittorio Emanuele III' a Fondazione privata 'Martinetti Lega del Bene' e nel 2006 assume l'accezione di 'ONLUS'.

La gestione educativa e la Direzione è affidata, tramite specifica convenzione, alla congregazione religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice che danno espressione del carisma salesiano come principio fondante del Progetto Comunitario della fondazione.

Dal 2015 è attiva una consulenza pedagogica e psicologica funzionale ad un ripensamento del Servizio che, partendo dall'esperienza passata, in confronto con i Servizi del territorio, con le diverse emergenze educative e con le nuove disposizioni legislative sull'Accreditamento (DGR 20762, DGR 20943 e D.d.u.o 6327/2011), ha portato all'attuale configurazione della Fondazione con un nuovo e complesso sistema organizzativo.

Destinatari

La Fondazione accoglie nelle sue Comunità educative residenziali Minori, maschi e femmine, italiani e stranieri, di età compresa, generalmente, fra i 6 e i 15 anni, pur valutando di volta in volta la possibilità di accogliere anche richieste di inserimento di ragazzi/e più grandi. Sono Minori che manifestano diverse tipologie di svantaggio socio-relazionale e psico-affettivo, afferenti a situazioni psicosociali anomale associate.

In alcune Comunità, alle/ai giovani maggiorenni per le quali non è ancora possibile una completa autonomia, si offrono anche percorsi differenziati e personalizzati di integrazione lavorativa e sociale.

La Mission

La Fondazione offre al territorio un servizio che vuole essere una proposta formativa avente come punto di partenza la situazione concreta dei Minori ospiti e la loro condizione di precarietà e di abbandono. L'azione educativa è particolarmente attenta ai differenziati processi evolutivi delle persone. Essa mira a riconciliare il soggetto in difficoltà con il proprio percorso di vita e a sviluppare le capacità e le risorse che la persona possiede per un inserimento sociale adeguato e gratificante.

I principi fondamentali

I principi fondamentali dell'attività educativa della Fondazione sono i seguenti:

Eguaglianza: la Fondazione si riconosce in un'ottica personalistica della realtà e persegue la formazione integrale della persona, nel pieno rispetto della sua dignità di ciascuno, fornendo i propri servizi senza discriminazioni di razza, sesso, nazionalità, religione, opinioni politiche o situazioni socioeconomiche, garantendo equità, nella distribuzione di risorse e strumenti, ma non uniformità. Il concetto di eguaglianza infatti non si traduce in uniformità di trattamento, visto che l'Ente considera ciascun utente come unico ed appronta per ciascuno percorsi educativi individualizzati.

Continuità: la Fondazione garantisce la regolarità e la continuità del servizio: la struttura rimane in funzione 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno e adotta tutte le misure atte ad evitare o ridurre i disagi nell'eventualità di interruzione o di irregolare funzionamento del servizio. Inoltre, l'Ente si adopera per offrire a ciascun utente dei riferimenti educativi costanti nel tempo.

Partecipazione: ai fruitori dei vari servizi è garantita la partecipazione all'individuazione del proprio progetto educativo, che viene condiviso con la famiglia e con i Servizi Sociali, in un'ottica di collaborazione e di lavoro di rete. A tale scopo la Fondazione è impegnata a fornire informazioni trasparenti e complete rispetto ai propri obiettivi e modalità, e a gestire le relazioni secondo principi di chiarezza e coerenza.

Efficienza-efficacia: le risorse umane, strumentali ed economiche disponibili vengono impiegate nel modo più razionale e oculato possibile al fine di produrre i massimi risultati in termini di benessere dell'utente e di gratificazione del personale.

Centralità degli utenti: La 'centralità degli utenti' è intesa come attenzione ad offrire servizi che rispondano a bisogni espressi e potenziali, manifestati dai minori. La Fondazione si attiva per garantire la flessibilità necessaria ad adeguare l'organizzazione e la qualità dei propri servizi alle esigenze degli utenti dei vari servizi.

Il Progetto Educativo dell'Ente

Nel Sistema Preventivo di don Bosco le relazioni interpersonali, intenzionalmente educative, sono la "conditio sine qua non" dell'efficacia del metodo.

Il Sistema preventivo salesiano fatto proprio dalla Fondazione per la strutturazione del Progetto Comunitario fa da cardine alla 'centralità della persona', di ogni singolo/a ragazzo/a che viene inserito nelle nostre Comunità educative: riconoscere che in ciascuno vi sia "un punto accessibile al bene", ci permette di scommettere su quel/la giovane, individuando, anche in un vissuto problematico, delle potenzialità di cambiamento su cui investire risorse e strumenti educativi precisi e programmati, che permettano al Minore di sperimentare e riconoscere le proprie attitudini e capacità, e ottenere riconoscimenti positivi che incidano sulla stima di sé.

"L'educare di don Bosco si è da subito contraddistinto per caratteristiche assistenziali, sociali e pedagogiche. Per don Bosco il presupposto per un discorso educativo vero e proprio è la sollecitudine per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei giovani: vitto, abbigliamento, alloggio, sicurezza, lavoro, sviluppo fisico e psichico, inserimento sociale, valori ... Di seguito – ma i due momenti non sono cronologicamente separabili – l'educazione vera e propria del giovane volta alla promozione e all'espansione della dimensione cognitiva, affettiva ed etica: competenza decisionale, capacità di responsabilità morale e civile, indispensabile cultura di base e professionale, cosciente e coerente impegno religioso ..."

Oggi, in presenza di una società complessa e cosmopolita, diventa necessario il massimo coinvolgimento, con precise assunzioni di responsabilità, di tutti gli "operatori" di educazione, di tutti gli adulti che, a vario titolo, incidono sull'educazione dei giovani e sulla loro capacità di compiere scelte esistenziali: genitori, insegnanti, educatori, assistenti e operatori socio-sanitari, politici, economisti, amministratori a tutti i livelli, agenzie educative, organizzatori scolastici, gestori di mezzi di comunicazione di massa, associazioni culturali, sportive, di tempo libero, religioni, chiese.

Per la valorizzazione della funzione educativa di tale galassia di adulti si richiede necessariamente un progetto educativo, che contempli orientamenti etici, strumenti giuridici, sussidi economici, strutture capaci di coordinare, mettendole sinergicamente in rete, tutte le forze attive disponibili a dare il loro contributo alla crescita e all'educazione di ogni singolo Minore affidato. Formare alleanze condividendo strategie, tempi e modalità comporta logicamente anche delle difficoltà, (tenuto conto delle disomogeneità e divergenze degli attori coinvolti), ma si tratta di un'opportunità ineludibile perché l'impegno educativo condiviso possa dare frutti.

Servizio di Formazione

La Fondazione ha in attivo da diversi anni:

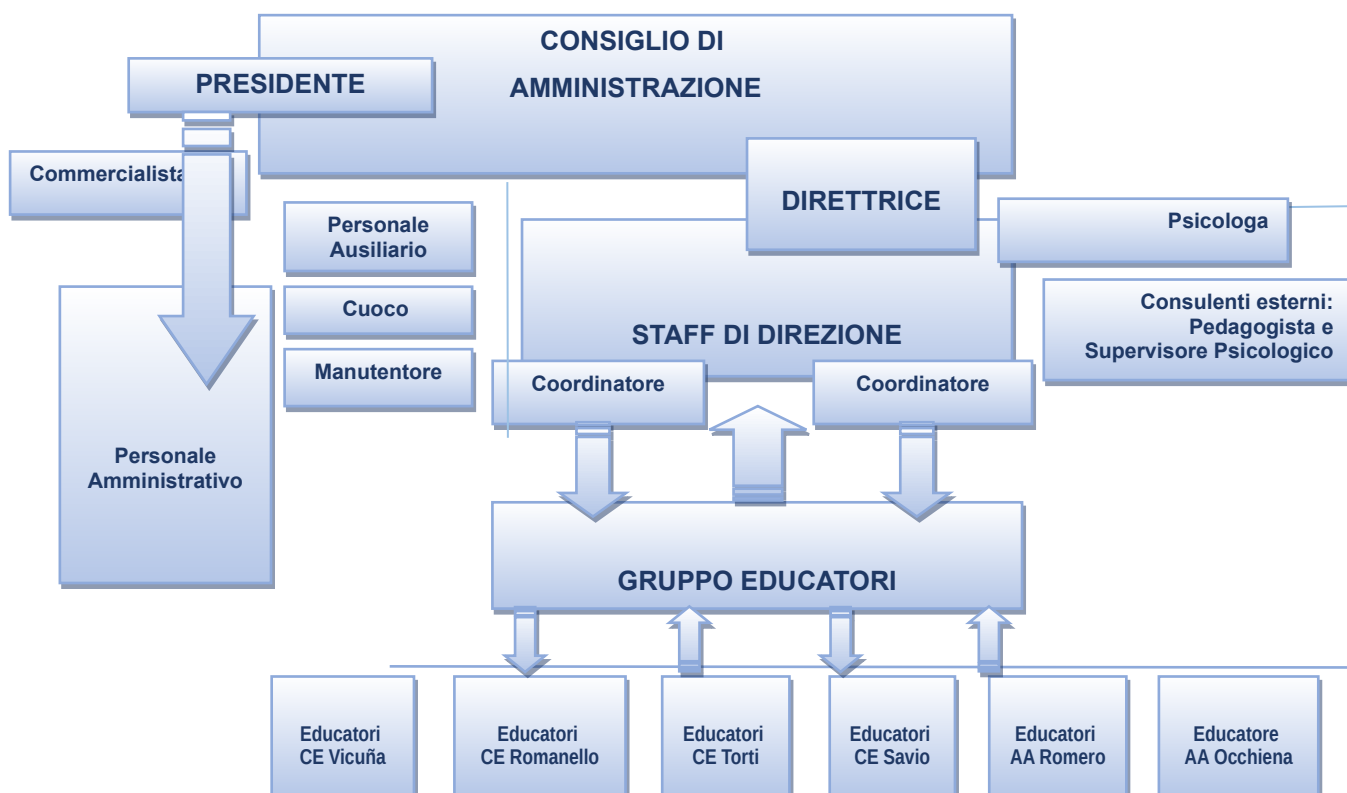
- * Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e con l'Università Statale Bicocca di Milano per l'accoglienza di studenti per lo svolgimento presso le Comunità educative, di tirocini curriculari di h 200 ciascuno.
- * Progetti di Servizio Civile Nazionale con l'Associazione VIDES, con riferimento ai bandi nazionali del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale di Roma: ogni anno 4 giovani possono svolgere quest'esperienza nelle Comunità educative della Fondazione per 30h settimanali per 12 mesi. E' prevista una formazione costante, monitorata dal Ministero, con tematiche sia di carattere generale, che specifiche rispetto all'utenza della Fondazione.
- * Progetti di Servizio Civile Comunale con il Comune di Pavia, con riferimento al bando specifico: ogni anno 1 o 2 giovani possono svolgere quest'esperienza nelle Comunità educative per 20h settimanali per 12 mesi. Anche in questo caso è prevista una formazione puntuale e precisa con tematiche sia di carattere generale, che specifiche rispetto all'utenza della Fondazione.

Volontariato

La Fondazione offre l'opportunità di esperienze di volontariato a giovani, universitari o insegnanti con attività settimanali di supporto a Minori nello svolgimento dei compiti scolastici.

Sono previsti colloqui dei volontari con la responsabile del Servizio e formazione specifica a contatto con i Minori seguiti e i loro educatori di riferimento.

Organigramma



L'organigramma evidenzia la complessità dell'organizzazione interna e dell'intreccio dei ruoli: le diverse figure si relazionano in modo da favorire la circolarità di informazioni e la coerenza educativa tra il personale educativo e con le altre figure professionali.

Il Consiglio di amministrazione, di durata quinquennale, quale organo politico assume un ruolo di indirizzo sia per quanto attiene agli aspetti gestionali che per quanto attiene alle finalità proprie dell'Ente. Esso è composto di 7 membri, compreso il presidente, nominati rispettivamente: due consiglieri dal sindaco del Comune di Pavia, un consigliere dal Presidente della Provincia di Pavia, due consiglieri dall'Assemblea dei soci benefattori; nell'ipotesi in cui la Fondazione sia convenzionata con un Ordine Religioso per la formazione educativa, ad esso spetta la nomina di un consigliere; nel caso in cui tale eventualità non si dia, la nomina spetta all'Assemblea dei Soci Benefattori.

Il Presidente, eletto dal Prefetto, è il rappresentante legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed esercita i poteri di indirizzo, di impulso e di coordinamento della Fondazione stessa

La Direttrice è responsabile della gestione educativa della Fondazione: le compete il coordinamento funzionale ed organizzativo dei Servizi dell'Ente nonché l'individuazione di eventuali nuove linee di offerta educativa-formativa della Fondazione; esercita la direzione operativa del personale e la presentazione di proposte e pareri sulle questioni tecniche, educative e amministrative al Presidente e agli altri Consiglieri della Fondazione.

Due Coordinatori affiancano la Direttrice: uno nei Servizi Residenziali e uno nell'Alloggio per l'Autonomia e nei Progetti per l'Inserimento Lavorativo. Coordinano l'attuazione dei percorsi educativi degli utenti, il personale educativo delle comunità e l'attività ordinaria del servizio.

L'Educatore gestisce la vita di comunità nel suo complesso ed è referente specifico del progetto personalizzato di alcuni utenti stabiliti dall'equipe.

La Psicologa supporta il personale educativo e direttivo nella valutazione delle situazioni di singoli ragazzi o di dinamiche di gruppo, in modo particolare nei momenti di valutazione inserimento, ingresso, dimissione o comunque tempi critici.

L'èquipe degli educatori condivide momenti assembleari finalizzati alla formazione professionale, alla pianificazione di attività, alla supervisione pedagogica e psicologica.

Il personale ausiliario può essere assegnato al servizio di pulizia degli spazi comuni, oppure al servizio di pulizia all'interno delle diverse realtà educative dell'Ente.

Il cuoco e il personale ausiliario di aiuto-cuoco assegnato al servizio di cucina interno, predispone e distribuisce i pasti secondo l'organizzazione dei vari servizi dell'ente, in ottemperanza alle disposizioni legislative territoriali rispetto all'igiene e alla strutturazione delle tabelle nutrizionali.

Il manutentore si occupa delle piccole riparazioni offrendo ad ogni servizio interventi tempestivi atti a mantenere nella migliore efficienza i mobili e le attrezzature. Si fa portavoce direttamente con la Direttrice delle esigenze di manutenzione straordinaria.

L'amministrazione si occupa della contabilità ordinaria dell'Ente e di tutte le questioni tecniche e burocratiche legate a convenzioni e rapporti con gli Enti, avvalendosi delle consulenze necessarie.

SERVIZIO: COMUNITA' EDUCATIVA

Destinatari

La Comunità educativa 'Vicuña' accoglie 6 preadolescenti femmine, di età compresa tra gli 12 e i 17 anni, italiane e straniere, su richiesta dei Servizi Sociali territorialmente competenti per decreto del Tribunale dei Minori.

I posti abilitati all'esercizio sono 9.

Descrizione dell'unità d'offerta

La comunità educativa per Minori 'Vicuña', è ubicata nella sede centrale, in v.le Sicilia 3 a Pavia, facilmente raggiungibile con l'autobus n.3 o anche a piedi, ed è costituita da un appartamento di normale e civile abitazione così composto: 3 camere da letto, 3 bagni (1 camera e 1 bagno riservati al personale educativo), ambiente cucina-soggiorno, terrazzo, spazi comuni della fondazione (biblioteca, sala tv, sala refezione) per lo svolgimento dei compiti scolastici e/o laboratori con personale qualificato (volontari). La distribuzione degli spazi consente alle Minori di personalizzarli, così da incrementarne il senso di identità, di proprietà e di rispetto di spazi e cose proprie o altrui.

Prerogativa principale della Fondazione è quella di predisporre, infatti, non solo personale adeguato, ma anche l'ambiente fisico in cui le Minori saranno accolte: è importante che in questa "casa" trovino relazioni funzionali a una crescita equilibrata, armonica e rispettosa dei tempi evolutivi di ciascuno, per acquisire quelle abilità che, normalmente, vengono acquisite all'interno del proprio contesto familiare d'origine.

Durante l'anno, in particolare nei periodi di sospensione delle attività scolastiche, le Minori trascorrono dei periodi di vacanza nelle strutture di proprietà della Fondazione, ubicate a Canneto Pavese (PV) e/o ad Imperia.

Il servizio è aperto 365 giorni all'anno.

Modalità di erogazione delle prestazioni - Accesso al servizio

L'accesso al servizio avviene in risposta alle richieste dei Servizi Socio Assistenziali del territorio. La domanda dovrà essere corredata da una relazione psicosociale sulla situazione della Minore e della sua famiglia e da un'ipotesi di Progetto Quadro. La domanda viene presa in considerazione valutando i bisogni del Minore e le risorse della struttura. In caso di necessità il gruppo si avvale anche della consulenza pedagogica e psicologica. La disponibilità alla presa in del Minore risponde ai criteri relativi alla tipologia dell'utenza, alle dinamiche del gruppo in cui si ipotizza l'inserimento, l'effettiva disponibilità di un posto libero per l'accoglienza.

Sulla base di un positivo riscontro, viene programmata la visita alla Comunità da parte del Minore, possibilmente coinvolgendo la famiglia d'origine.

L'ingresso in Comunità Vicuña è vincolato alla consegna della seguente documentazione e strumentazione:

- * Verbale di collocamento del Minore;
- * Impegnativa amministrativa;
- * Decreto del Tribunale dei Minori;
- * Documento di identità e/o Permesso di soggiorno;

- * Tessera Sanitaria e certificato di vaccinazioni;
 - * Delega alla Direttrice della fondazione per attività di normale amministrazione: scuola, sport, cure sanitarie;
 - * Eventuale denaro contante fornito dai familiari
 - * Eventuale cellulare e/o PC e/o tablet del Minore.
- Altra documentazione richiesta: vedi ALLEGATO A

Il Progetto Educativo Individualizzato

L'équipe educativa della Fondazione elabora per ogni utente, sulle linee del Progetto Quadro concordato con l'équipe dei Servizi territorialmente competenti, al momento dell'ingresso in comunità, il Progetto Educativo Individualizzato (PEI): viene predisposto un fascicolo che contiene l'anamnesi personale, familiare e sanitaria, le annotazioni significative del vissuto quotidiano (diario della salute, dei rapporti con la famiglia, degli incontri col Servizio Sociale e con i giudici del Tribunale dei Minori, il percorso scolastico e psicologico, la cronaca quotidiana).

Trimestralmente vengono verificati e rimodulati obiettivi, strumenti, indicatori e tempi di ciascun obiettivo e ambito del PEI.

Tutte le informazioni riguardanti i Minori sono inserite nel sistema informatizzato creato e gestito dagli operatori comunitari.

Per ciascun Minore viene aperta, al momento dell'ingresso in Comunità, una *cartella personale* contenente la documentazione riguardante l'identità anagrafica, sanitaria, scolastica e/o lavorativa, socio psicologica.

Il Personale educativo

Nell'unità abitativa è presente un'équipe di educatori: dal coordinatore, alle religiose salesiane residenti, agli educatori laici e agli operatori logistici e ausiliari in complementarietà di ruoli e funzioni, secondo il rapporto educatore/utente previsto dalla DGR 20943/2005 e D.d.u.o. 6317/2011.

Lo staff è integrato da volontari del Servizio Civile Nazionale e Comunale, volontari per il supporto didattico ai Minori nello svolgimento dei doveri scolastici.

Inoltre il servizio può contare sull'integrazione di altre prestazioni del territorio: supporto specialistico e di supervisione (pediatra, medico di base, psicologa, neuropsichiatra) e personale qualificato, anche volontario, per momenti di aggregazione sia interni alla fondazione (laboratorio informatico, musicale, artigianale, teatrale, culinario), sia esterni in collaborazione con le agenzie culturali e ludico-ricreative cittadine.

Per il personale educativo è predisposto un servizio di Formazione Permanente attraverso un settimanale incontro d'équipe e una supervisione pedagogica e psicologica, a cadenza mensile.

Per il team di appartamento è prevista una riunione quindicinale con il Coordinatore e una col gruppo di utenti dell'appartamento.

È prevista, inoltre, la partecipazione agli incontri di formazione dell'Associazione COMI (Comunità per Minori) che comprende, oltre alla nostra Fondazione, altri Enti della città e della provincia che, a diverso titolo, ospitano comunità residenziali per Minori e, infine, la partecipazione a corsi, seminari, masters a livello cittadino e regionale.

Caratteristiche importanti nell'organizzazione del lavoro degli educatori sono flessibilità oraria e reperibilità.

Descrizione delle attività previste

Rapporti con la famiglia

L'équipe educativa ritiene di fondamentale importanza per la crescita di ciascun Minore, salvo divieti previsti dal giudice del Tribunale dei Minori, che supervisiona il caso, mantenere e supportare il rapporto con la famiglia d'origine.

A tal proposito è stato istituito il servizio di Spazio Neutro, interno alla fondazione, per quei Minori che possono incontrare i familiari solo in forma protetta: in questo modo è possibile monitorare le attese, l'incontro e le reazioni dei Minori coinvolti in modo più proficuo senza correre il rischio di disperdere le risorse.

I rapporti e gli eventuali rientri presso la famiglia naturale sono regolamentati dai Servizi Sociali secondo le indicazioni scritte nel decreto del Tribunale.

Rapporti con i Servizi e il Tribunale dei Minori

L'équipe educativa collabora con i Servizi Sociali dell'Ente Locale e dell'Agenzia di Tutela della Salute Locale (ATS), territorialmente competenti, rispondendo alle precise domande di tutela dei Minori del territorio.

Le comunicazioni riguardanti il Progetto degli utenti vengono intrattenute verbalmente o per via scritta con l'équipe dei Servizi Sociali ai quali viene richiesto un incontro in struttura con gli educatori e il proprio utente almeno una volta ogni tre mesi, salvo diverse e improrogabili necessità per le quali si richiede disponibilità immediata (almeno telefonica e via mail).

L'équipe educativa invia periodicamente ai Servizi una relazione educativa e, trimestralmente, l'aggiornamento del Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Lo stesso avviene con le schede di rilevazione annuale richieste dalla Regione in via informatica.

Periodicamente gli utenti vengono convocati presso il Tribunale dei Minori dal giudice di riferimento per una valutazione dell'inserimento e del Progetto educativo; vengono accompagnati dagli educatori o dalla Direttrice a cui, spesso, il giudice chiede di relazionare rispetto al Minore.

Rapporti con il territorio

Come descritto nel Progetto Comunitario, si ritiene vincolante ad una positiva concretizzazione del percorso educativo individualizzato del Minore, costruire e consolidare un efficace lavoro di rete con i diversi soggetti Istituzionali e con le agenzie culturali e ludico-creative che, a diverso titolo, si occupano del Minore.

Nello specifico con:

- * i Servizi Sociali, a partire dal Progetto Quadro per la definizione del Progetto Educativo Individualizzato: rientri e rapporti con le famiglie di origine, progetti di affido o adozione, inserimento lavorativo;

- * l'Azienda Sanitaria Locale, negli apporti specialistici che contribuiscono al miglioramento della situazione psicofisica e relazionale del Minore (servizi di logopedia, fisioterapia, supporto psicologico, eventuale diagnosi funzionale);
- * le Scuole, nella definizione ed applicazione di percorsi personalizzati, per una reale integrazione e funzionale all'acquisizione delle abilità previste dal progetto;
- * le associazioni culturali, ricreative e sportive (calcio, nuoto, ippoterapia, pallacanestro, danza, conservatorio, teatro, basket, arti marziali.....), per promuovere il benessere psico fisico e l'integrazione sociale;
- * i Consulenti, le Fondazioni e le Associazioni specialistiche per una presa in carico professionale del ragazzo

Retta giornaliera

La retta giornaliera è di euro 92,00 totali e comprende:

- Costi del personale
- Formazione del personale
- Supervisione del personale
- Vitto
- Abbigliamento
- Attività ricreative-sportive
- Vacanze come gruppo appartamento
- Attività scolastiche
- cancelleria
- Spese sanitarie ordinarie
- Assicurazioni (persone, immobili, automezzi)
- Trasporto ordinario (carburante, manutenzione e ammortamento automezzi)
- Utenze (luce, gas e telefono)
- Manutenzione ordinaria della struttura
- Manutenzione straordinaria della struttura
- Costi amministrativi
- Affiancamento educativo e tecnico nell'inserimento nel mondo del lavoro: predisposizione e avviamento di tirocini extracurricolari estivi e/o annuali, Progetti di Borsa lavoro, individuazione di ditte per Contratti di apprendistato, eventuale iscrizione a Progetti di Garanzia Giovani...

La retta **non** comprende:

- * Le spese sanitarie straordinarie.
- * Eventuali interventi clinico-terapeutici quali: la psicodiagnosi e la psicoterapia individuale, eventuali spese per accertamenti e cure mediche specialistiche, non coperte o non effettuabili tramite il Servizio Sanitario.
- * Gite scolastiche di più giorni.
- * Servizio di spazio neutro interno o esterno alla Comunità.
- * Spese di viaggio straordinarie per raggiungere eventuali parenti in luoghi fuori regione.
- * Acquisto di strumenti tecnologici ad uso personale.
- * Da concordare eventuali rimborsi per costi di personale e spese vive dovuti a impegni che comportino tempi e spostamenti particolarmente rilevanti per accompagnamenti e/o per eventuale assistenza ospedaliera. Tali interventi saranno oggetto di dettaglio preventivo

concordato con i servizi interessati e inviati alle strutture competenti laddove sia necessaria l'autorizzazione.

Il pagamento in percentuale (80%) della retta è previsto per il mantenimento-posto nei periodi di rientro in famiglia, in occasione delle festività o dell'estate, secondo il calendario concordato con gli operatori dei Servizi, o in caso di Progetti Sperimentali.

Personalizzazioni retta:

Eventuali integrazioni di retta saranno valutate in fase di inserimento del Minore o durante il percorso in relazione a particolari necessità del progetto educativo del Minore stesso. La retta può avere delle personalizzazioni per:

- Supporti educativi individualizzati necessari, accordati e autorizzati dall'Ente inviante, per differenziazioni particolari
- Alimentazione in funzione di casi di allergia-intolleranza (comprovata da certificazione medica) che necessitano di alimenti specifici .
- Differenziazioni di presenza effettiva in comunità, offrendo anche percorsi di semi-residenzialità finalizzati, ad esempio, al rientro graduale in famiglia.

Reclami

Le questioni relative all'inosservanza dei criteri descritti nella Carta dei Servizi vanno indirizzate al Servizio Sociale referente.

I tempi di gestione delle segnalazioni e dei reclami sono funzionali all'oggetto dell'eventuale disservizio, in funzione di una realtà oggettivamente indicata e descritta rispetto agli standard qualitativi dichiarati nella Carta.

Dimissioni dal servizio

Le dimissioni vengono formulate dalla Direttrice e dall'équipe in accordo con gli operatori dei Servizi quando siano raggiunti gli obiettivi previsti dal Progetto Educativo Individualizzato.

Nei casi gravi di impossibilità di gestione del Minore per patologie psichiche evidenziate dopo l'inserimento, o di gravi conflittualità tra il Minore e gli operatori nella condivisione del Progetto educativo e quindi sull'influenza negativa e/o pericolosa su di sé o sugli altri ragazzi/e, l'équipe comunitaria potrà dimetterlo, previa comunicazione ai Servizi competenti, entro 30 giorni.

Trasferimenti ad altra struttura

Nei casi sopracitati di grave impossibilità di gestione del Minore, prima della dimissione, vengono ipotizzati e ricercati, concordando con i Servizi Sociali di riferimento, eventuali Servizi territoriali in grado e disponibili ad accoglierlo; in quest'ottica di collaborazione, infatti, si eviterà un ulteriore carico negativo di responsabilità che, inevitabilmente, il Minore assumerebbe a motivo del suo allontanamento dal contesto comunitario.

Strumenti, modalità e tempi di valutazione del grado di soddisfazione

È predisposto un questionario, somministrato ogni 12 mesi, per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza, che propone domande con risposte diversamente graduate, che

demandano agli ambiti sulla relazione educativa, su quella amicale, sull'accoglienza e sull'aspetto normativo.

Sono stati predisposti anche questionari di rilevazione del grado di soddisfazione degli Enti invianti e del Personale educativo, che hanno una somministrazione annuale.

ALLEGATO A

Documentazione aggiuntiva da produrre entro breve tempo dall'inserimento del/la Minore in Comunità:

- 4 Fototessere
- Documentazione socio-psico-sanitaria
- Eventuali altri Provvedimenti del Tribunale dei Minori
- Eventuale documentazione neuropsichiatrica
- Eventuale tesserino di esenzione dal ticket o autocertificazione in copia conforme all'originale
- Certificati di sana e robusta costituzione
- Anamnesi sanitaria (malattie pregresse, interventi chirurgici, allergie) e indicazioni dettagliate in caso necessiti di cure specifiche
- Fascicolo "Percorso scolastico": pagelle e documenti (eventuali dichiarazioni / sostegno scolastico)